



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 40/11 DEL 10.10.2019

Oggetto: Celebrazioni in onore di San Giovanni Gualberto, patrono dei Forestali.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente premette che il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Sardegna, soggetto specializzato nella difesa del patrimonio forestale e nella tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli ecosistemi, profondamente radicato sul territorio regionale, esercita da decenni importanti funzioni tecniche e di polizia forestale e ambientale che lo rendono una componente essenziale del sistema di tutela ambientale della Sardegna. Si sottolinea, in particolare, l'importantissimo ruolo del Corpo nella lotta contro gli incendi e la sua partecipazione al sistema regionale di protezione civile.

La storia del Corpo forestale ha avuto inizio già nel Regno di Sardegna, con l'istituzione dell'Amministrazione forestale avvenuta nel 1845 in applicazione delle "Regie Patenti" Albertine del 1844. Il Regolamento di applicazione delle Patenti prevedeva che per il governo e la difesa dei boschi fosse necessaria l'istituzione di un corpo armato con un'organizzazione decentrata nell'intero Regno di Sardegna. Da quel momento in poi il Corpo forestale cambiò più volte nome e assetto organizzativo in virtù dei cambiamenti dell'assetto istituzionale, ma le finalità rimasero sostanzialmente le stesse: la difesa dei boschi e il loro governo. Nel 1910 venne istituito il Corpo Reale Forestale che con l'Azienda di Stato delle Foreste Demaniali costituiva l'Amministrazione Forestale del tempo.

In seguito il Corpo assunse il nome di: Milizia Nazionale Forestale, nel 1926; Real Corpo delle Foreste, nel 1943; Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), nel 1948.

Il Corpo forestale della Sardegna, analogamente ai Corpi forestali delle Regioni e Province autonome, trae le proprie origini dall'amministrazione forestale statale. L'attuale assetto, definito attraverso diversi passaggi normativi, rappresenta lo sviluppo autonomo e originale delle competenze e delle attribuzioni trasferite dallo Stato repubblicano alla Regione, in conseguenza diretta dello Statuto speciale della Sardegna, approvato con la legge costituzionale del 26 febbraio 1948, n. 3, e delle relative norme di attuazione. In particolare, nel percorso autonomistico regionale, con l'articolo 6 del D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327 (Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 16 giugno 1950, n. 136, si stabilì che "Le attribuzioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste nel territorio della Regione sono esercitate dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto speciale per la Sardegna".



La concreta applicazione del D.P.R. 19 maggio 1950, n. 327, si realizzò con la legge regionale 7 luglio 1971, n. 18 (Norme relative all'organizzazione, al funzionamento ed agli organici del personale degli uffici e servizi periferici regionali dell'agricoltura e delle foreste nonché alla opzione dei dipendenti statali in posizione di comando, in servizio negli uffici stessi) che determinò l'effettivo trasferimento alle dipendenze della Regione del personale statale dipendente dal Corpo forestale dello Stato in servizio in Sardegna, fino ad allora presente in posizione di comando.

Nel 1985, infine, con la legge regionale 5 novembre 1985, n. 26 (Istituzione del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sarda) venne istituito il Corpo forestale e di vigilanza ambientale.

Le disposizioni della legge 7 agosto 2015, n. 124 (legge Madia) e quelle contenute nel decreto legislativo n. 177 del 19 agosto 2016 in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia, che hanno determinato l'assorbimento del personale e delle funzioni del Corpo forestale dello Stato (CFS) prevalentemente all'arma dei Carabinieri, non hanno interessato i Corpi forestali delle Regioni e Province autonome. Le attribuzioni proprie del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Sardegna e dei Corpi forestali delle Regioni e Province autonome sono infatti confermate esplicitamente nella legge 7 agosto 2015, n. 124 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), che all'articolo 8, comma 7, stabilisce espressamente che "Nei territori delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano restano ferme tutte le attribuzioni spettanti ai rispettivi Corpi forestali regionali e provinciali, anche con riferimento alle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, secondo la disciplina vigente in materia".

Ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che dal 1951 i forestali italiani hanno assunto come loro protettore San Giovanni Gualberto, monaco benedettino vissuto nell'XI secolo, fondatore dell'Ordine dei Vallombrosani.

San Giovanni Gualberto, postosi in aperto contrasto con la corruzione diffusa nell'ambiente ecclesiastico, decise di dedicarsi alla vita eremitica, ritirandosi nella foresta appenninica di Acquabella e fondando quella che divenne la grande Abbazia di Vallombrosa.

Giovanni Gualberto cercò in tutti i modi di rendere meno selvaggia e più ospitale quella zona e si dedicò alla piantagione di alberi silvani e alla coltura dei boschi in Vallombrosa. Non a caso proprio a Vallombrosa ebbe inizio la tradizione della Scuola forestale italiana, che fu fondata nel 1869, quasi a perpetuare e a valorizzare l'opera selvicolturale intrapresa dal Patriarca. Per questo nel 1951 Papa Pio XII proclamò San Giovanni Gualberto, che era stato canonizzato nel 1193 da Papa Celestino III,



patrono dei Forestali d'Italia, affinché, come è testualmente detto nel Decreto Apostolico del 12 gennaio 1951, nell'adempimento del loro "gravoso compito possano godere sempre dell'aiuto di un Santo così amante e benemerito delle foreste".

Per tradizione, le celebrazioni dei Forestali in onore del patrono San Giovanni Gualberto, si tengono proprio a Vallombrosa il 12 luglio, giorno in cui ricorre la morte del monaco, avvenuta nel 1073. Le onoranze sono organizzate, a rotazione, dalle amministrazioni Forestali delle Regioni italiane e la Sardegna ha disposto con successo la manifestazione del 2016.

Per consuetudine, al di là della partecipazione con una propria rappresentanza alla ricorrenza di Vallombrosa, il Corpo forestale della regione Sardegna tiene annualmente le celebrazioni in ambito regionale, organizzate a rotazione dai sette Servizi ripartimentali. Considerato tuttavia che la giornata del 12 luglio cade in piena campagna antincendi, periodo in cui il personale del Corpo è massivamente impegnato nelle attività di prevenzione e lotta AIB, le onoranze sono sempre state differite al termine della campagna antincendi, solitamente fra la fine di ottobre e l'inizio del mese di novembre.

Le onoranze, specularmente a quanto avviene a Vallombrosa, consistono nella celebrazione di una cerimonia religiosa e, a seguire, nei discorsi delle più alte autorità e del direttore del CFVA, che illustra anche le più recenti attività e risultati conseguiti dal Corpo nello svolgimento dei propri compiti istituzionali. Alla manifestazione partecipano non solo appartenenti al Corpo forestale, in rappresentanza di tutte le giurisdizioni, ma anche vari ospiti, fra i quali le principali autorità civili e religiose sia di ambito regionale che di ambito provinciale.

Ciò premesso, l'Assessore ritiene che le celebrazioni rappresentino opportuna occasione di incontro e rinsaldamento dello spirito di Corpo per il personale del CFVA, il quale al contempo riceve la necessaria gratificazione per il gravoso impegno e il sacrificio spesi nella campagna antincendi e nelle altre attività istituzionali a tutela dell'ambiente e del territorio della regione Sarda. La celebrazione rappresenta inoltre, per i rappresentanti delle istanze politiche e istituzionali, una positiva opportunità di conoscenza del CFVA e della sua attività sul territorio, oltre che momento di ritrovo e riflessione sui temi ambientali.

Tenuto conto degli stretti e costanti rapporti di collaborazione istituzionale intercorrenti fra il CFVA e la Protezione civile regionale, oltre che fra il CFVA e l'Agenzia Forestas, si rende utile assicurare la partecipazione e il supporto di tali strutture all'organizzazione delle celebrazioni per il patrono dei Forestali.



L'Assessore propone pertanto che la Giunta esprima il proprio riconoscimento e supporto per il proseguimento della tradizione delle onoranze al patrono dei Forestali e che stabilisca che la ricorrenza venga ordinariamente fissata nella penultima settimana di ottobre.

La Giunta regionale, condividendo la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità espresso dal Direttore generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

DELIBERA

- di riconoscere e valorizzare il ruolo e l'impegno del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della regione Sardegna autorizzando e sostenendo l'organizzazione delle celebrazioni in onore del Santo patrono Giovanni Gualberto;
- di stabilire che le celebrazioni si tengano ordinariamente nella penultima settimana di ottobre;
- di disporre che l'Agenzia Forestas e la Direzione generale della Protezione civile, assicurino supporto e collaborazione al CFVA nelle attività di organizzazione delle celebrazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas